

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

## Associazioni:

Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

## Consigli e programmi

di Enrico Ferri.

L'onorevole Enrico Ferri, dopo aver rotto un voto alla Camera, oggi, come si sa, si è dato a battere, non vuol più esser costretto nella correa assoluta del dogma socialista. Il socialismo come il collettivismo, come perfino l'anarchismo sono bellissime cose per il tempo in cui non vi sarà più piombo né proletariato, ma popolo colto e illuminato, individui educati alle più pure regole della morale e della giustizia sociale, a umanità perfetta.

Tutto ciò è di là da venire; e l'on. Ferri vuol lavorare anche nel presente e per il presente; vuole agitare le questioni attuali. Così entra nel campo della politica borghese odierna; e in un prossimo numero della Finanza italiana pubblica un articolo interessante per dare quello che secondo lui il nuovo Ministro debba fare.

Egli esordisce criticando il presidente del Ministero perché faceva troppo poco; e domanda al nuovo di fare e di far molto.

Ma per fare, si sente obiettare che mancano i capitali, che le fonti del bilancio dello Stato non bastano. E allora egli suggerisce che

## Bisogna far debiti

L'Italia, — scrive nel suo articolo — per scopi non sempre giustificabili, emise 12 miliardi e 935 milioni di debiti. E' certo però che se i nostri uomini di Stato, da Cavour in poi, non avessero avuto il coraggio di fare debiti, non avrebbero fatto l'Italia. Ora l'Italia è fatta (economicamente), ma c'è da rifarla (economicamente e moralmente). Ebbene, sarebbe improvvida determinazione quella di emettere un nuovo prestito di parecchie centinaia di milioni, con cui rendere attuabili le riforme più urgenti. Non è detto che l'uso del debito pubblico costituisca sempre un male; tutto dipende dall'impiego che vien fatto del denaro preso in prestito. Se questo denaro vien bene investito, lo Stato fa sempre un buon affare, e giova agli interessi di tutte le classi sociali, di chi fa lavorare come di chi lavora. Né la nuova emissione potrebbe diminuire la fiducia che i mercati finanziari esteri han riposta — e con ragione — nel nostro Tesoro di Stato. Nel momento in cui la Germania emetterà dei prestiti per qualche miliardo; in cui l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti saranno obbligati ad aumentare il debito fluttuante, per un'assonoma forse maggiore; nessuno troverebbe da ridire se l'Italia si servisse dello stesso mezzo, per cifra di molto più modesta, e per scopi forse migliori. Così solo si potrebbe chiudere il ciclo di ministeri neghittosi, a cui la ragione finanziaria servi spesso di scusa per nulla fare, per nulla osare...

Per la marina mercantile

Ma, intanto egli crede che qualcosa di buono e di nuovo si potrebbe attuare anche senza il sussidio della finanza di Stato e del suo probabile prestito: e questo qualcosa di buono riguarda la nostra marina mercantile. Perché non le si riserva tutto il movimento della emigrazione? Sono circa 400 milioni che i nostri emigranti in America spendono ogni anno per farsi trasportare oltre gli Oceani; e di così grossa somma, soltanto il 52.00 va alla marina nazionale, essendo questa la misura della partecipazione di essa al trasporto dei connazionali.

Il resto vien preso dalla bandiera straniera, che, grazie all'uguaglianza di regime, è trattata alla stessa stregua della nostra. Si dice che, restando in vigore gli attuali trattati di navigazione, non sia possibile alcun mutamento d'indirizzo.

Però altri paesi, pur avendo uguali legami riescono a sottrarsi al rigore di essi; e chiunque chiedi la patente di vettore nell'Austria-Ungheria, tanto per citare una prova, ne sa qualcosa. Vuol dire che non mancano i mezzi di tutela; mancano soltanto la volontà, l'energia, l'accorgimento per attuarli. I noli italiani debbono andare alla marina italiana.

Ma diamo l'ultima parte dell'articolo quella che riguarda

## La riforma tributaria

La riforma tributaria è un altro problema che non ammette troppe lunghe dilazioni. Ma essa non deve cadere come un bolide sul Parlamento, né può esser frutto di improvvisi concepimenti. Nessuna riforma, più di questa, occorre che sia pubblicamente discussa e preparata, poiché non si potrà attuare senza che il popolo ne comprenda la natura e lo scopo.

Occorre, soprattutto, combattere una illusione, che si è molto diffusa in certe classi: che cioè la riforma debba portare ad esse un fortissimo esonero. C'è bisogno tranquillizzare certe classi circa il temuto pericolo che soltanto su di esse debbano cadere gli oneri tributari che ora gravano su altri. Le illusioni da una parte e i ti-

mori dall'altra creano un'atmosfera di diffidenza reciproca, che rende inattuabile ogni debol tentativo riformatore.

Ognuno deve pagare nella misura delle proprie forze e a seconda della natura dei suoi cespiti d'entrata. Aggiungo che ognuno dovrà pagare più semplicemente, senza indugi fiscali che urtino, senza inneggini burocratici che stanchino.

La stessa imposta progressiva, che è certo una delle aspirazioni maggiori della democrazia e che è già in uso presso alcuni paesi che democratici non sono, non sarebbe combattuta dalle classi ricche d'Italia. Non sarebbe combattuta se tali classi fossero esonerate da altri piccoli tormenti fiscali, non molto produttivi alla Finanza, ma assai nocivi ai privati; tormenti che frenano l'attività economica di coloro — e non sono pochi — che avrebbero i mezzi per fare, ma che trovano l'ostacolo maggiore proprio nel fisco. Semplificare dunque occorre, e trasformare nello stesso tempo. E, per esempio, assicurando la esenzione di imposte, durante qualche anno, a tutti gli iniziatori di nuove industrie e di nuovi progressi agricoli.

L'uno e l'altro proposito — cioè di equilibrare gli oneri e i vantaggi fra le diverse classi sociali, e di liberarle tutto dal fiscalismo rapace — non dovrebbero esser perduti mai di vista; chiunque agisse diversamente, farebbe opera parziale non del tutto benefica, di difficilissima attuazione; poiché, messe in politica, le cose fuori del loro posto naturale, né vi si adattano, né vi durano.

Si ricordi, il nuovo Ministero che il potere politico non deve costituire un passivo godimento per le persone che lo compongono.

Gli uomini che lasciarono profonde orme di sé nella direzione della cosa pubblica furono dominati da un vivo, intenso, agitante bisogno di fare. Sacrificarono se stessi al paese; ma con quali risultati pratici, con quanta copia di bene, con quali effetti nel tempo!

Fino a quando non arriveranno in alto, degli uomini di buona volontà e di energica volontà, nessun aiuto efficace potrà derivare a coloro che, in basso, lavorano; cioè a quelli che costituiscono la parte più promettente, più sana del popolo nostro.

Roma 10 Dicembre 1909

Enrico Ferri

L'uscita di E. Ferri dal partito socialista.

L'«Avanti!» pubblica: Alcuni giornali hanno pubblicato l'uscita di E. Ferri dal partito socialista intendeva di portare una specie di atto d'accusa contro Enrico Ferri nell'assemblea plenaria del gruppo, il quale avrebbe pronunciato la espulsione di Ferri per il suo recente atteggiamento di ispirare ad un portafoglio ministeriale. Nulla di più falso di questa notizia. Il Comitato esecutivo del gruppo, di cui fanno parte uomini che per il loro passato di lotta contro il rivoluzionamento ferriano intendono di non dar corpo a nessun sospetto di persecuzione contro la persona di Ferri, non ha formulato nessun atto d'accusa, non ha preparato, per sottoporlo all'assemblea del gruppo, alcun decreto d'espulsione.

Dopo il ritorno dell'America Ferri non partecipò più alle sedute del gruppo parlamentare socialista, da cui ostenta il distacco. Egli agisce secondo le sue idee individuali; ed infine stampa un suo programma di governo che in molti punti urta contro gli interessi dei lavoratori emigranti.

L'«Avanti!» si domanda quindi perché il gruppo parlamentare dovrebbe trattenere Ferri per espellere contro di lui un giudizio dal momento che Ferri si è messo da sé fuori del gruppo parlamentare socialista ed ha fatto pubblica, solenne manifestazione del distacco. Infine afferma essere un pretesto adottato da Ferri per distaccarsi dagli altri deputati socialisti, quello che tale distacco abbia avuto origine dal suo irreducibile antigiolittismo in pieno contrasto con il giolittismo di molti deputati socialisti.

L'espellente è puerile, — soggiunge — ma risponde ad un modo molto usato da Ferri, il quale volendo, assai di recente, propiziarsi certi ambienti e certi uomini, inventò che gli attacchi all'onesta personale dell'on. Bettolo, attacchi firmati da Ferri nell'«Avanti!», ripetuti alla Camera e ribaditi al tribunale, erano l'effetto delle vignette del Galantini e delle corrispondenze venienti dalla Liguria, che egli leggeva soltanto nel giornale stampato.

Naturalmente nessuno, a cominciare dall'on. Bettolo, ha creduto alla sincerità di questi strabilianti

ritrattazioni, che ha cancellato di colpo una delle pagine più clamorose della storia del socialismo rivoluzionario italiano. La stessa sorte è riservata alla storiella dell'oscuro giolittismo di alcuni socialisti dei quali Ferri ha dovuto fuggire il pericoloso e compromettente contatto.

## Da Corfù

## La morte di un vecchio patriota

9 dicembre. Sorenamente spirava nella bella età di novant'anni, in Corfù, il prof. cav. Aristide Menelao, decano della Colonia Italiana, patriota ardente, fuggito nel 49 alla persecuzione dei Borboni, da Melfa, sua patria. Mazziniano e repubblicano ardente ebbe vita avventurosa, e si rifugiò infine in Corfù ove insegnò Lingua Italiana.

Gli furono resi solenni funerali a cui partecipò gran parte della colonia qui residente. Alla sede della società pendeva la bandiera nera e vi rimase due giorni, il mesto corteo si mosse da casa nell'ordine seguente: corona di fiori delle Scuole Italiane, rappresentanza di allievi ed allieve delle scuole, accompagnati dal Direttore e insegnanti, rapp. collegio Viachio con croce di fiori, i preti salmondanti, il feretro posato su carrozza, la bandiera abbrunata della società Italiana e il viceconsole sig. Sdrin, il sig. Schelini presidente della Società e moltissimi soci e regnicoli italiani qui residenti.

Per le vie principali si giunse al Duomo ove il Canonico dette alla salma l'estrema benedizione. Fuori della chiesa parlarono il sig. Schelini e il sig. Viachio (in greco) proprietario del Collegio ove insegnava l'estinto, ed il sig. Mastroviti socio della società Italiana.

Poi la salma seguita da molte carrozze proseguì alla volta del Cimitero Italiano.

Dei discorsi, pronunciati davanti alla bara venerata e lacrimata dell'illustre patriota, vi riporterò alcuni periodi di quello pronunciato dal signor Mastroviti, nei quali è riassunta la vita del nostro caro vecchio.

«Essendosi Pasquale Menelao compromesso a Melfetta, sua patria, nei moti dell'agosto 1848, ne veniva nel febbraio del 1849 ordinato l'arresto; ma egli, con altri quattordici compagni, riuscì a fuggire su di un barco napoletano ed a rifugiarsi ad Ancona. Capitolata la quale, il Menelao proseguì per Venezia, donde poi, con passaporto francese, andò a Trieste. Fu colà tenuto in arresto; poi rimesso in libertà e lasciato partire per Corfù, dove giunse nel novembre di quell'anno medesimo.

Dalla corte criminale borbonica di Trani fu condannato in contumacia a ventotto anni di carcere e duro col ferri.

Egli si occupò qui, in Corfù, quale insegnante lingua italiana nel Liceo Ebraico. Spese una giovane coriense, e piantò quindi famiglia in questa città dove i ricordi italiani sono così vivi, e così parlanti ancora — dove tanti patrioti italiani trovarono sempre sicuro asilo.

Pasquale Menelao fu ardente repubblicano mazziniano. Egli aveva rapporti con tutti i capi della Giovane Italia dalla quale unicamente aspettava la redenzione della nostra Italia. Mazzini lo chiamò nel 1858 a coprire la carica di promotore degli interessi del paese; ed egli svolse opera attiva fino a tutto il 1861.

Rimase al Liceo ebraico fino al 1873; nel quale anno, istituito il collegio Capodistria diretto dal prof. Leonida Viachio, in quello entrò come insegnante il nostro idioma e vi prestò così zelante opera che molti suoi alunni si recarono poi a continuare i loro studi in Italia, e tuttora conservano di lui riconoscente memoria.

Per molti anni Egli fu presidente della Società di Mutuo Soccorso «Fratellanza italiana»; e di essa, fino a ieri, in segno di gratitudine, fu presidente ad honorem.

Tale fu l'uomo che la colonia italiana oggi accompagnò all'ultima dimora — in quel nostro cimitero italiano così leggiadramente messo nella sua posizione elevata, con i viali fiancheggiati da piante fiorifere e dai viali alberati del pece con la sua piccola chiesetta bianca in fondo al lato minore. Oh come, fra quelle tombe, si sente la nostalgia per la dolce Patria lontana e dalla tomba del vecchio patriota, come dalle tombe di tanti umili, andranno oggi giorno, oltre l'amarissimo Adriatico, alle coste italiane i saluti ardenti dei poveri morti che forse anelavano di riposare nella terra dei loro padri.

## Cronaca Provinciale

## Questioni da trattarsi al prossimo consiglio provinciale

**Manutenzione stradale**

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale, indetta per il 20 corr., verranno approvati gli appalti per la manutenzione delle strade provinciali, che vengono a scadere colla fine dell'anno e cioè quelli delle strade Cormonese, Zuino-Portonogaro e della Motta.

L'ufficio tecnico provinciale ha allestito i tre progetti per il riappalto della manutenzione per il quinquennio 1910-1914, i quali contengono:

per la strada Cormonese una spesa annua di L. 1700. — e per ciò per l'intero quinquennio L. 8500. per la Strada Zuino-Portonogaro una spesa annua di L. 1700. — e per ciò per l'intero quinquennio L. 8500. — per la strada della Motta una spesa annua di L. 5100. — e per ciò per l'intero quinquennio di L. 25500.

## Il bilancio 1909 della gestione maniaci.

Per l'ognor crescente numero dei maniaci a carico provinciale, per l'aumento delle rette alle Succursali, per maggior concorso, in confronto delle previsioni, dei ricoverati dozzinanti nel comparto speciale annesso al Manicomio provinciale, i diversi stanziamenti tanto attivi che passivi del Bilancio 1909 della Gestione generale maniaci, si presentano insufficienti o sono inferiori alle risultanze ormai quasi concrete dell'esercizio.

Tale stato di cose si è verificato anche nei bilanci passati e la Deputazione provinciale con sue deliberazioni, ha proceduto all'assettamento degli stanziamenti con opportuni storni di fondi e con maggiori appostamenti attivi e passivi.

La Corte dei conti però nell'approvare il Consuntivo 1906 della Provincia, ha osservato che, a termini delle vigenti leggi, il Bilancio della Gestione maniaci, sebbene si compenetrasse colla deficienza in quello generale della Provincia, non poteva sottrarsi all'intervento del Consiglio per le variazioni negli stanziamenti anche se soltanto di giro.

In omaggio a tale parere, la Deputazione provinciale, nell'intendimento di appurare anche al Bilancio 1909 quelle varianti che si riscontrano necessarie per lo svolgimento contabile del Consuntivo 1909 della Gestione generale dei maniaci, senza pregiudizio della deficienza finale che rimane quella prevista in lire 465.000. —, propone di aumentare gli stanziamenti di lire 68.000.

## Il regolamento per la coltivazione del riso.

In omaggio alla legge sulla riscultura, il Consiglio sanitario provinciale ha compilato un regolamento speciale per disciplinare la coltivazione del riso in provincia, regolamento che ora viene sottoposto all'approvazione del Consiglio provinciale con alcune modifiche da parte della Deputazione. Le principali norme contenute nel regolamento stabiliscono che le risaie non possano sorgere che alle seguenti distanze da aggregati di abitazioni:

M. 2000 da ogni aggreg. con oltre 4000 abiti.  
 » 1500 » da 4000 a 2000 »  
 » 1000 » da 2000 a 1000 »  
 » 500 » da 1000 a 500 »  
 » 300 » da 500 a 300 »  
 » 100 da ogni aggregato con popolazione inferiore a 200 abitanti, nonché da ogni casa isolata d'abitazione e dai cimiteri.

a) dal capoluogo della Provincia la coltivazione del riso non potrà effettuarsi a distanza minore di m. 8000;

b) nella regione che sta a monte della linea delle acque risorgenti, cioè nella media e nell'alta pianura, come pure nelle valli della regione montana, le sovraelevate distanze saranno aumentate della metà.

Sono poi contenute le prescrizioni per misurare le distanze; le disposizioni per i canali di scolo necessari; di veto per le risaie a bacino chiuso; per l'attivazione di risaie ecc.

Un articolo speciale stabilisce i periodi di riposo nei lavori di mondatura e raccolta del riso, come segue:

a) Mondatura. La giornata di lavoro nella mondatura dovrà sempre e per tutti i mondatori essere interrotta da riposi intermedi così ripartiti:

due periodi di riposo di 2 ore complessive, quando il lavoro effettivo abbia una durata di ore 9 e più;

un periodo di riposo di un'ora quando il lavoro abbia una durata minore di ore 9 ed ecceda le ore 6.

Alle mondatrici che allattano i propri bambini sarà inoltre concessa mezz'ora per l'allattamento senza che possa il tempo stesso detrarsi nel computo delle ore di lavoro, così da aver la possibilità di allattare mezz'ora ad ogni tre ore;

b) Raccolta. Nella mistitura del riso la giornata consuetudinaria dovrà essere interrotta da tre periodi di riposo di ore 2 1/2 complessive nel mese di settembre e ottobre quando il lavoro effettivo abbia la durata minore di ore 9 ed ecceda le ore 8, di ore 1 e mezza complessive quando il lavoro effettivo abbia durata minore di ore 8.

La giornata consuetudinaria dei lavoratori applicati alla trebbiatura od alla stagionatura del riso dovrà essere interrotta da un riposo della durata di 1 ora almeno per ogni periodo di 6 ore di lavoro, da distribuirsi secondo le esigenze.

Il Consiglio sanitario proponeva un'ora e mezza nelle giornate di 9 a 10 ore e di due e mezza nel mese di settembre.

Sono contenute poi norme speciali per i dormitori, per le trattorie, per gli operai e per le controverse; oltre a diverse altre disposizioni secondarie.

## La ferrovia Udine - Mortegliano.

Il sindaco di Udine, quale presidente del consorzio dei comuni interessati per la ferrovia Udine-Mortegliano, inviava alla Deputazione provinciale una lettera nella quale ricordava l'utilità della linea in progetto, che verrà indubbiamente prolungata fino a Marano Lagunare, domandava il voto del Consiglio provinciale ed il concorso finanziario.

Il co. A. Caratti, relatore, nella relazione da presentarsi al Consiglio fra altro dice:

La progettata ferrovia è di molta importanza, perché porge un mezzo di rapida comunicazione fra una zona agricola e laboriosa ed il Capoluogo della Provincia.

Per l'amministrazione provinciale sarà di somma importanza la fermata al Manicomio, che dovrebbe essere collocata di fronte al viale d'ingresso all'istituto; tale fermata faciliterà di molto i servizi diretti con la città, riducendo conseguentemente le spese dei servizi medesimi.

Cert. sarebbe da preferirsi il progetto con la variante di S. Maria, perocché, con una spesa relativa non molto superiore, si favorirebbe una zona alquanto più vasta della Provincia.

La invocata linea Udine - Mortegliano corrisponderebbe alle esigenze topografiche generali della località, perché verrebbe situata quasi ad eguale distanza dalle linee esistenti Udine-Cordoglio e Udine-S. Giorgio Nogaro, e perché segnerebbe il primo tronco dal quale dovrebbero in seguito partire i due importanti rami di Mortegliano, Castions, S. Giorgio, Marano da una parte, e dall'altra, di Pozzuolo, Talmassons, Rivignani, Preconico; rami che andrebbero a congiungersi con la linea Mestre-Trieste, con gli attuali porti di Nogaro e Preconico e con il futuro di Marano.

Corrisponderebbe poi anche la spesa di tale linea alla forza produttiva del territorio attraversato, poiché dato il beneficio dovrebbe estendersi in larghezza a soli tre chilometri dalla ferrovia, la spesa di costruzione, commisurata alla superficie, direttamente beneficata, importerebbe appena 117 lire all'ettaro, mentre l'aumento del valore effettivo dei terreni salirebbe certamente ad una maggiore misura.

Il solo beneficio agricolo giustificerebbe quindi la spesa, senza contare i benefici industriali e commerciali indubbiamente conseguibili. Perciò il voto dell'amministrazione provinciale dovrebbe essere favorevole. Ricordato poi il disposto della legge circa il concorso pecuniario delle Province, soggiunge che colla costruzione delle linee San Vito - Motta - Casarsa - Portogruaro, della Spilimbergo - Gemona, e del tronco Carnia-Villa Santina verrebbe a completarsi la rete principale delle ferrovie della provincia, comprese nella proposta Deputazione 18 aprile 1882 approvata dal Consiglio provinciale nella memorabile seduta del 29 stesso mese, e che la invocata linea Udine-Mortegliano, non compresa in questa prima rete, segnerebbe molto probabilmente il principio di una nuova rete di ferrovie economiche da costruirsi in tutta la provincia.

La relazione quindi conclude pre-

sentando un ordine del giorno secondo il quale si delibera di accordare al detto Consorzio per la costruzione ed esercizio della ferrovia economica Udine-Mortegliano un sussidio di annue lire 2800, per la durata di 35 anni, con decorrenza dal primo anno di esercizio della ferrovia stessa e sotto condizione della fermata per ogni treno ordinario di fronte al viale del Manicomio.

## Colloredo di Montalbano

## Il crollo d'un ponte

Un vecchio trascinato dall'acqua.

12. L'acqua del Cormor, ingrossata per le piogge recenti, inghiottiva ieri l'altro la carcassa di ponte che univa le due sponde sulla via da Colloredo a Vendoglio. Ed era tempo!

Quella traballante connessura di tavole costituiva un pericolo permanente per i passeggeri. E prima di finirli nei gorghi, poco mancò, l'altro giorno, che non fosse causa di morte a un povero vecchio di Colloredo, certo Antonio Fabbro detto Marcante, il quale di ritorno da Vendoglio, sotto sera, dovette per recarsi a casa, passarvi sopra.

Quando infatti vi giunse all'estremità, oltre alla quale scorreva dell'acqua sovrabbondante, il Fabbro tentò spiccare un salto, facendo forza di una sponda del ponte; ma questo oscillando gli fece perdere l'equilibrio, rovesciandolo in mezzo alla corrente, che lo trascinò per una cinquantina di metri, fin presso il Molino. Il mugugno, accortosi che una persona arrampava per guadagnare la riva, la estrasse.

Il vecchio sorretto dal mugugno e da un altro fu trascinato fino a Colloredo. Ma per le vesti bagnate l'infelice fu preso da dissideramento.

Accorse prontamente il dr. Fale schini che lo salvò con iniezioni riattivandone la circolazione.

Dopo tutto questo, superfluo ci sembrano tutte le raccomandazioni ai preposti alla cosa pubblica.

## Tarcento

## Elezioni nella Società Operaia.

12. Nelle odierne elezioni di questa florida Società a Presidente venne rieletta alla quasi unanimità di voti l'avv. Luigi Perissutti. Ed è bene che ciò sia, non tanto per lui, che all'onore dell'ufficio corrisponde l'onere della grave responsabilità di esso, quanto per la classe operaia, la di cui ascesa morale ed economica è la sua assidua preoccupazione.

E tanto è ciò vero che oggi stesso abbiamo potuto constatare, come egli abbia posto le basi sicure della Scuola d'Arti e Mestieri, che si aprirà regolarmente con razionale indirizzo tecnico col 1.º Gennaio p. v.

A Consiglieri amministrativi per il quinto da rinnovarsi vennero eletti i signori Bertossi, Cesare, Del Fabbro Domenico, Mattiassi Ernesto, Giavotto Zaccaria e Toffoletti Pietro.

## Maniago

## Un brutto accidente all'Officina elettrica.

(Italo) 13. — Questa mattina nella nostra Officina elettrica, poco mancò non succedesse una grave disgrazia. Una puleggia della turbina s'è spezzata e i pezzi furono lanciati con tale violenza da rompere il pavimento nuovo fatto con tavole di grosso spessore e il soffitto alto 6 metri. Nell'Officina si trovavano il direttore sig. G. Fissani e un inserviente, i quali se la cavarono solo con un po' di spavento; ché se si fossero trovati poco più dappresso ai lati della turbina, s'avrebbe sicuro a registrare oggi una doppia disgrazia.

— Nuovo ricevitore del dazio.

Diamo il benvenuto e facciamo i nostri auguri al sig. Ettore Poli il quale è giunto tra noi per assumere il suo servizio quale ricevitore del dazio nominato dal Consiglio comunale nell'ultima seduta.

## Beneficenza

In morte della compianta maestra Ida Trevisan-Rossignoli, offrirono per erigendo l'Ospedale Faelli cav. Vittorio L. 40, Santarossa Pietro 5, Plateo 2, Fratelli De Marco 2, Mazzoli Clemente 2, Giuseppe Querinighi 1, Michelutti Angelo 2, Boranga Giovanni 2, Del Favero Antonio 2, Famiglia Dorico 2. Totale L. 30 che fu versato alla Banca di Maniago.

## Soluzione pacifica dello sciopero.

Questa mattina tutti gli operai dello Stabilimento Marx e Co. si presentarono pacifici a riprendere il lavoro. Cinque di essi però sono stati temporaneamente esclusi.



# Cronaca Cittadina

## La questione del riposo festivo

Un po' di cronistoria.

In questi giorni, in cui la lotta fra Commercianti ed Agenti sembra entrata nel suo stadio acuto, non riusciamo a disancorare brevemente ai vari esperimenti fatti, sempre con esito infelice, della tanto bistrattata legge nella città nostra.

Forse in nessun luogo come da noi la molteplice applicabilità di essa ha dato origine a tante divergenze e dissensi: in nessun luogo la questione si è trascinata così incresciosamente a lungo come da noi con quel danno del traffico cittadino non v'è chi non veda.

Dal giorno che andò in vigore fino al 7 agosto 1908, essa fu applicata rigorosamente: si ebbe la chiusura generale, assoluta.

Però, molti commercianti, sentendosi lesi nei loro diritti o tangibilmente danneggiati nei loro interessi, ricorsero alla Giunta per ottenere l'applicazione dell'art. 11, capoverso. In ciò erano appoggiati anche dai consumatori, poiché gravemente inconvenienti risultava il fatto che i negozi coloniali non potevano essere aperti. In seguito a tale richiesta, la Giunta, appunto con deliberazione 7 agosto 1908, dava parere favorevole per l'applicazione dell'art. 11 capoverso, deliberazione resa esecutiva da analogo decreto prefettizio. Con questo, i negozianti erano autorizzati a tener aperti, nelle 5 ore antimeridiane, fino a mezzogiorno, i loro negozi.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune. Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune.

## Segnacco

— Seduta consiliare.

11. Nella seduta di giovedì 9 corrente il Consiglio comunale, con voti unanimi dei presenti, ha eletto a Segretario il sig. Ugenti Domenico. Preceduto da ottimi funerali, fornito di documenti onorevoli (allievo della Scuola orientale di legge a Napoli, assolto nel terzo anno di giurisprudenza) il giovane Segretario dà affidamento, che saprà mettere in asse questo ufficio comunale, e corrispondere per un lungo avvenire alle aspettative del Comune, dove ha già incontrato la più simpatica accoglienza.

## Sacile

— Elezioni alla Società per l'insediamento popolare.

Ieri, ebbe luogo l'annunciata assemblea della Società, che approvò il resoconto finanziario-morale per il 1908-1909 distribuito a stampa e illustrato da presenti dall'avv. Fornasotto.

Si procedette poscia alla elezione della Presidenza nelle persone dei signori: Ing. Co. Ezio Bellavitis, Fornasotto avv. Enrico e Giovanni Rapuzzi che restano così confermati in carica.

Per acclamazione vennero pure confermati a revisori i signori: Piero De Martini, Antonio Foltran, e Giuseppe Marchesini.

La bontà dell'istituzione fu apprezzata anche da parecchi ufficiali del Presidio e dai nuovi insegnanti della R. Scuola Normale e della Tecnica Comunale, che ieri vollero farsi soci.

## Gasarsa

— Echi d'un tentato furto.

13. I lettori ricorderanno senza dubbio il tentativo di furto perpetrato una notte dello scorso settembre in danno della signora Rosalia Giulia Perotti, titolare dell'ufficio postale della vicina S. Giovanni.

La signora svegliata di soprassalto per un insolito rumore e accesa la luce elettrica scorse un individuo a cavalcioni della finestra col viso coperto da un fazzoletto. Coraggiosamente ella l'affrontò, seguì una rissa che finì con la fuga del ladro.

Indiziato quale visitatore notturno era certo Zaccaria Martin fu Luigi di S. Giovanni. L'altro giorno dovette perciò comparire dinanzi ai giudici di Pordenone. Il processo fu seguito con vivo interessamento da tutto il paese e fu accolta con vera soddisfazione la sentenza di proscioglimento pronunciata dal Tribunale dopo una valorosa arringa dell'avv. Franceschini di S. Vito al Tagliamento.

La buona fama che gode il Martin nel suo paese faceva sicuri della sua innocenza.

La buona fama che gode il Martin nel suo paese faceva sicuri della sua innocenza.

## S. Maria la Longa

— Funerali solenni.

13. Questa mattina a Tizzano, la salma del buono dott. Adolfo Mauroner fu accompagnata, con solenne dimostrazione di affetto, all'ultima dimora, nel piccolo, malinconico Camposanto che fu fuori del paese.

Molti erano venuti da Udine, per dare al caro estinto l'ultimo saluto: il cav. Attilio Picelle presidente e parecchi soci del Club Unione, una rappresentanza della Società Reduci con bandiera, l'ing. cav. Rinaldo Marcotti, il maggiore cav. Giulio Marzutti, l'avv. uff. dott. Carlo Marzutti, l'avv. cav. Luigi Carlo Schiavi, il cav. Raffaello Smeul, il dott. Roberto Kechler, il co. Giacomo di Prampiero, Carlo Braidà, per citare solo alcuni dei nomi che ricordo.

Parecchie anche le signore. Nella Chiesa, dopo l'assoluzione della salma, fu celebrata una messa funebre cantata.

Dopo, il mesto corteo si ricompose e si diresse al Cimitero.

Prima che la bara fosse calata nella tomba, il cav. Marzutti disse, con voce che tradiva una profonda commozione, affettuosissime parole. Dopo cinquantacinque anni di amicizia — egli disse fra l'altro — mi è mancato Colui che lo consideravo come un fratello. Ricordo le benemerenze dell'estinto che le balze del Trentino videro nel 1866 fra i combattenti; e chiuse così un commovente addio.

Il dott. Mauroner, da parecchio tempo ammalato, soccombette quasi improvvisamente al fiero male che già da anni lo minava; tanto che la figlia Valeria e il fratello cav. Giuliano non giunsero nemmeno in tempo di raccogliere l'ultimo spiro.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

All'ultima ora abbiamo ricevuto più completi cenni e la rettifica ad una circostanza riferita ieri; ma dobbiamo rimetterne la pubblicazione a domani.

## Givdale

— La conferenza Podrecca

14. Per la conferenza dell'on. Guido Podrecca il oggi ne è la platea del nostro Ristori erano iersera rigurgitanti di pubblico mascolino della città e dei dintorni. L'oratore parlò per circa un'ora e tre quarti, sull'argomento: «Proposta di un Diritto di voto nel dipartimento con una superficialità inverosimilmente, la funesta influenza che esercita la religione sulla moralità pubblica.

I punti più salienti del discorso furono applauditi e la fine fu accolta da una prolungata ovazione.

## Battisana

— Una visita del Prefetto

13. — Ieri il prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal presidente del Consiglio di Amministrazione, signor Domenico Ambrosio, fece una visita al nostro Ospedale esprimendo il suo vivo compiacimento per i criteri direttivi ed amministrativi adottati.

— Una inchiesta. In seguito a gravi lagnanze per il modo con cui precede il servizio sanitario al nostro Ospedale, la Giunta incaricava tempo fa di una diligente inchiesta una apposita commissione presieduta dall'assessore Paschini.

I risultati furono rimessi dalla Giunta comunale all'autorità giudiziaria.

## Amaro

— Le feste per la consacrazione della Chiesa.

14 (per telef.). — Le feste per la consacrazione della nuova Chiesa parrocchiale, riuscirono superiori ad ogni aspettativa per il concorso straordinario di popolo dai paesi vicini e per la partecipazione di tutto il paese. I concerti della banda di Tolmezzo, le cerimonie religiose e le festività diverse seguirono in forma molto solenne. Alle processioni religiose partecipò tutto il paese.

Il vescovo di Concordia Mons. Isola si ebbe festose e grandi accoglienze. Al suo arrivo qui fu accompagnato in canonica da numeroso corteo che lo applaudì ripetutamente. Monsignore dovette più volte presentarsi al balcone da dove benedì il popolo.

Al banchetto, che seguì in canonica, vi furono diversi brindisi: parlarono Don Monai parroco di Fossalta, il parroco di Amaro, Don Tessitori di Moggi, il delegato di p. s. di Tolmezzo e altri.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

Oggi mons. Isola impartirà la cresima a circa 400 ragazzi, quindi ripartirà per Portogruaro.

## La riunione di ieri sera

Non il consiglio fu convocato, ma si raccolsero: una trentina di soci, spontaneamente.

Discussero a lungo e vivacemente. Si lamentò il contegno di quei grossi commercianti che cerca abili agenti al banco, come ci disse il sig. Fabris, fu compilata una circolare da diramarsi a tutte le camere del lavoro del Veneto.

La riunione assai movimentata durò oltre le 23. Tutti i convenuti si trovarono perfettamente d'accordo nel proposito di voler l'art. 11 capoverso.

«Noi non abbiamo cambiali da scontare; se domani per uno scolo potremmo qualche negoziante alla serrata, ce la racconteremo bella».

Il signor Fabris invocò l'intervento della «stampa» e ricorda in proposito il contegno dei giornali milanesi in occasione del recente sciopero dei gasisti a Milano. Ebbene: permetta di rilevare che egli non deve aver seguito molto attentamente i giornali della capitale lombarda dei quali alcuni fin dalle prime disseppellirono da chi di contro la Società del Gas non mostrando d'informarsi a quel concetto di moderatrice e conciliatrice onde il signor Fabris dice che fu ispirata.

Ed il Corriere della Sera fin dalle prime rivelò i tori (o quelli che reputava tali) da parte degli scioperanti, pur invocando che la Società mostrasse arde devolezza nel concedere tutto quello che poteva. E fu anzi accusato, con parole

lungo colloquio, in seguito alle mie vive insistenze il Corriere dichiarò che pur mantenendo il dato licenziamento, concedeva di rimettere i due agenti in servizio, in attesa di applicare quella qualunque decisione che fossero per adottare in una prossima seduta i suoi colleghi negozianti di fronte al contegno della classe degli agenti.

«Ci si diceva che anche dalla ditta Oliva d'erano stati licenziamenti; ma non è vero, quindi».

«Licenziamenti proprio, no. E ben vero che sabato sera egli avvertì i propri salariati che qualora non si fossero presentati il giorno dopo al lavoro li avrebbe licenziati. Parecchi mangiarono; tornati stamane non ebbero una pura e del proprietario».

«Qual piaga prenderanno ora le cose?».

«Aspetteremo gli eventi; noi nulla abbiamo a rimproverarci. Ci sia rivolta a tutti cui spetta una parola autorevole; non recederemo d'un passo».

«E i commercianti da parte loro non hanno fatto abbastanza?».

«Per combinare la vertenza, no, nulla essi hanno fatto. E' noto che molti grossi negozianti sono propensi all'applicazione dell'art. 11 capoverso; ciò salverebbe gli interessi del piccolo e i diritti nostri. Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo. A me che lo pregavo interponesse i suoi buoni uffici presso i soci dell'Associazione, rispose che con loro non aveva nulla di comune. Ma non la vogliono capire. Il sig. Minisigoli poi non si rompe troppo.

«grasse», dal Secolo di parteggiare per la Società.

Il caso attuale, poi, si presenta, a parer nostro, alquanto diverso: qui non si tratta di concedere un po' da una parte e un po' dall'altra: o si apre o si chiude: non c'è via di mezzo, e bisognerà o che gli agenti si persuadano a fare il servizio di turno quando loro tocca, o che i negozianti si persuadano... a non aprire, benché per loro istanza abbiano ottenuto la concessione, il diritto di farlo.

Rappresaglie? slealtà? sopraffazioni perché si cercano agenti da soppiantar quelli che si rifiutano di far i turni? Ma via! anche il sig. Fabris si lascia trasportare dalla malattia del giorno, che domanda parole tuonanti, parole forti!... I negozianti, che hanno la facoltà, il diritto di aprire, dovranno tener chiuso? Dovranno tenere con sé agenti che si rifiutano di compiere il dovere assuntosi verso il proprietario? Ma se ciò facessero, tutti gli agenti potrebbero rifiutare l'opera propria nella domenica!

E' illegale, la concessione accordata ai negozianti? Vogliamo ammettere per un momento che lo sia: fate voi, società degli agenti, tutti quei passi che credete di fare perché sia revocata; ne avete il diritto, ne avete — staremmo per dire — il dovere; ma finché la concessione resta, anche i vostri soci dovrebbero rispettarla: ecco francamente il nostro pensiero.

Ogni officina, ogni esercizio, ogni traffico, ogni studio esigono che vi sia una certa disciplina: e certamente non si può consigliare ai negozianti di tenere in negozio, anche coloro che rifiutano — sia pure in giorno di domenica — l'opera loro, perché questo rifiuto costituisce una grave offesa alla necessaria disciplina interna del negozio medesimo.

«Una conferenza di ferrovieri».

Ieri sera, verso le 20.30, buon numero di ferrovieri si raccolsero nella sala Cecchini per ascoltare la parola del compagno Livio Ciardi, membro del Comitato Centrale del Sindacato ferroviari con sede in Milano. Il sig. Ciardi sta compiendo un giro di propaganda con conferenze pubbliche e comizi per conquistare l'opinione pubblica a favore della sua classe.

Incominciò, iersera, facendo la storia del movimento di organizzazione delle origini (1905) a tutt'oggi. Mancate le promesse della direzione generale e particolarmente del direttore generale comm. Bianchi, che dapprima in apparenza propenso a dar ascolto alle richieste dei ferrovieri, poi d'un tratto li tradì atterrandosi ai loro avversari, scoppio lo sciopero del 1907. Ed esso seguirono le punizioni; 7800 furono i colpiti. Conseguenza dei severi provvedimenti fu l'indebolimento della organizzazione si che il Memoriale poco dopo presentato fu respinto perché debolmente sostenuto. In esso si domandava una riforma all'organico, si richiedeva che anche i ferrovieri fossero ammessi a godere dei diritti civili e politici. Dal 1908 al 1909 fu un periodo di riorganizzazione.

Oggi il Sindacato dei ferrovieri conta 40000 associati. Presentemente si stanno compiendo i convegni di categorie per mettersi d'accordo sulle modalità di presentare il nuovo Memoriale. Il Ministero passato, imperituro di questo movimento, sul punto di morire ha presentato alla Camera, mentre si dibatteva nelle convulsioni delle convenzioni marittime, il progetto Bartolini in favore dei ferrovieri; di quel Bartolini che fu uno dei più reazionari (?) ministri dal 1870 in su e che 4 mesi prima aveva detto:

«Io non posso far nulla per i miei amici ferrovieri».

Ma il progetto Bartolini (dice l'oratore), noi lo accettiamo solo in quanto in via di massima afferma la necessità dei miglioramenti alla nostra classe. E qui il sig. Ciardi critica il nuovo progetto. Suo vizio capitale è fondare l'economia personale dei ferrovieri sulla base del 1907-1908. Ma non il continuo progredire dell'industria, dei commerci, le linee s'infittiscono, il personale cresce e il dividendo in breve diminuisce, diminuisce fino... a zero. Altro vizio, spillare, con sistema suo periculoso, a denari dalle tasche dei contribuenti per un qualche piccolo miglioramento, anziché dalla Direzione generale, dalla riduzione dell'impacciante ingranaggio burocratico. Questi i maggiori difetti; ma il conferenziere ne trova di altri parecchi.

«Presto — conclude — si adunerà il Consiglio generale del Sindacato per stabilire quando si dovrà presentare il Memoriale».

E' egli spera che avverrà quanto prima.

Il sig. Ciardi fu vivamente applaudito.

«Giulio Lavezzo in carcere».

Si ha da Rovigo che il prototecnico Guglielmo Lavezzo dovette ieri costituirsi in carcere per scontare la pena alla quale fu condannato per il disgraziato accidente piratecnico successogli a Udine nell'estate del 1907.

## Per l'ordinamento servizi ospitalieri in vineta

Il Profetto comm. Brunialti, gito all'incarico avuto dalla missione di beneficenza e dal sigillo sanitario, procedette alla nomina di una commissione per studio dell'ordinamento dei servizi ospitalieri della Provincia. La parte della commissione nominata: comm. Borgomani, dott. Luzzatto, cav. uff. dott. bini, membri della Commissione beneficenza, cav. uff. prof. P. cav. uff. ing. Cantarutti e cav. Antonini. Alla Commissione aggregati il cav. Frattini provinciale e l'avv. Alberti e gliere di Prefettura.

## Federazione dazieri.

Ieri sera dopo un quarto d'ora quella fissata per la convocazione avuto lungo l'assemblea, rale dei soci locali della Federazione nazionale dei Dazieri hanno impiegati, risorta assai merosa. All'anima e seria di sione presero parte tutti indimente, dando unanime parere favorevole a tutte le proposte zate dalla Presidenza in seguito delibera precedente del Com. Direttivo.

Infine, come da disposizione golamentare interna della Federazione fu stabilito di indire le elezioni perali delle cariche sociali pel sime febbraio.

## Per la fiera di San Gior

Ieri la commissione permanente merati tenne una prima seduta Municipio, presenti: il sindaco mendador Picelle, l'assessore Sandri e i signori Brogli, dott. lan, avv. Nimis, dott. Campaia cav. Razzolini.

Scopo della riunione fu quello concretare i provvedimenti da dersi per la riuscita della Fieravalli di S. Giorgio che avrà nel prossimo aprile.

Il sindaco avvertì che la G. municipale, in seguito al voto espresso dal Consiglio comunale stabilito di affidare al preside dell'Associazione commercianti carico di occuparsi della c. Comitato speciale verrà nominato da esso presidente, d'accordo l'assessore del comune delega servizio dei mercati e il Comitato verrà coadiuvato da personale municipale. Il comune coibuirà finanziariamente nella m che verrà stabilita in una prossima riunione.

La commissione poi si è occupata dei mercati dell'uva e dei fiori coraggiosamente lo sviluppo. S. accuse pure sui probabili camienti di sede del mercato carni, salumi, dei salumi e degli altri, con riserva di deliberare.

«La morte di Padre B. Iano».

L'altra mattina nel convento Padri Cappuccini, moriva Padre Iliano nella tarda età di 87 era molto conosciuto per la del suo cuore.

Beneficò molte famiglie di popolani e di nobili decaduti a lui devono profonda gratitudine. La sua scomparsa lascia largo doglio.

«La conferenza Podrecca».

Questa sera alle 20.30 l'on. Podrecca terrà l'annunciata conferenza dal titolo «Lourdes svela al Teatro Minerva. Per l'occasione fu distribuito nei ritrovi un foglietto volante, munito dell'approvazione ecclesiastica, in cui si dice dell'on. Podrecca, che è facile immaginare.

«Scuola popolare Super».

Pubblico discreto, iersera, alla lezione del dott. Tullio Luzzatto, l'igiene dell'Alimentazione. L'argomento, disse l'agregatore, è di grande importanza, cernò la sanità dell'organismo quanto gli alimenti sono i più a conversarsi o danneggiarsi.

Parlò quindi sulla divisione gli alimenti, e su quella non importante degli aumentali i taritari e i carnivori (se questi rola si potesse usare) o abbruc. Né gli uni né gli altri anno ramente ragione. L'alimentazione a troppa carne produce debba nel fegato e nei reni e così all'arteriosclerosi.



— **I signori toscani.**  
di cui rilevavano ieri la mancanza negli spazi tabacchi, sono arrivati e ieri stesso il Magazzino ne incominciò la distribuzione.

— **Società Dante Alighieri.**  
Il Consiglio comunale di Bari, nella sua seduta del 5 corr., deliberò a voti unanimi d'iscrivere il Comune fra i Soci per tutti della « Dante Alighieri » con la quota di lire 150. La Presidenza vivamente ringrazia.

— **Beneficenza.**  
I coniugi cav. Giulio e Alba Marcolli offrono, col nostro mezzo, in sostituzione di una corona alla memoria del dott. Adolfo Maunier L. 15, al Comitato Pro Infanzia.

— **Due arresti per un capotetto.**  
Furono ieri tratti in arresto, perché appropriatisi d'un cappotto loro affidato per la vendita da Umberto Eggiaro di Pontebba, certi Geremia Vissoni d'anni 48 di Portogruaro, e Carlo Drioli d'anni 25 di Trieste. Fu poi denunciato, come ricettatore certo Antonio Furlani d'anni 50 di Ferrara.

— **Si frattura la tibia.**  
Il bambino Guglielmo Piccini di Giuseppe, d'anni 4, abitante in via Toppo, ieri trastullandosi nel cortile, accidentalmente cadde riportando la frattura della tibia sinistra.

All'ospedale, ove fu trasportato, venne accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in un mese.

**Bollettino meteorologico.**  
Temperatura di ieri:  
massima 8,9 minima 6, media 7,50  
— Pieggiata caduta mm.  
— All'aperto nella notte 2,4  
— Stazione ore 8, 1,4  
— Pressione 756 cresciuta.  
— Stato atmosferico misto vento Sud.

## Dai lettori.

**A proposito di campane e di campanile.**

Bra il festoso scampanio dei nuovi bronzi intusati sul campanile del Redentore, non peranco compiuta nell'opera di trasformazione mi permetto un appunto. La torre del Redentore aveva bisogno di rimodernamento. Mi sembra però che in questo lavoro non si abbiano tenute nel debito conto le regole architettoniche dettate da un vero artista. E ciò è male.

Dobbiamo tuttavia a lui appassionato e schietto amatore dell'arte, al Parrocchiano Domenico Basaldella che tanta parte vi ebbe, se dal committente dell'opera uscì qualcosa di meno peggio nell'estetica del campanile. Ma sempre resta nondimeno grave torto l'aver decampato dai suoi saggi ammonimenti, perché l'opera, se conforme al suo disegno e non deturcata, sarebbe oggi più semplice e più bella.

E male ancora si fece nell'escludere l'umile e povero vecchio dall'opera di collocamento delle nuove campane, lui che in quest'arte è noto maestro e che questo (com'egli diceva sarebbe) stato l'ultimo suo lavoro.

Se però altri artisticamente fotografano l'opera materia a lui va data lode per i suoi modelli che altri prese ad imitare.

Caritas.

## Grato ricordo.

Gli udinesi che vorranno scriverne un ricordo della « conferenza scientifica » che terrà sta sera l'onore Guido Podrecca, non avranno che da spendere pochi centesimi e comperare l'apollinea effigie del conferenziere, il quale da anni ha intrapreso una vera e propria campagna contro le « porcherie dei preti » per svelare le quali egli lusinga ingegno, consuma salute... e dispende danaro.

Mah! l'umanità chiede i suoi martiri. E l'onore Podrecca china la fronte al martirio...

Perché non comperare, quindi, il ritratto del nuovo santo, del martire povero e disinteressato?... Gli udinesi ben dovrebbero acquistare un tal grato ricordo. Non vedete come lo presenta il manifesto? Trattasi dell'onore Guido Podrecca, giornalista, conferenziere, critico di musica e d'arte...

Ah! magnifica. Non i pochi centesimi, prezzo dell'effigie; ma le novecento lire anticipate, essa merita...

B.

— **Per trovare**  
i fichi veri Smirna e Torroni d'ava cedrana, rivolgersi al premiato negozio L. gugnana.

**Regole per Natale!!**  
Per sole L. 11,50 il Premiato Emporio Gastronomico Leoncini spende franco in tutto il Regno un pacco contenente: N. 1 Zampone N. 1 Panettone di Milano, Kg. 1 Mostarda extra e Kg. 1 Torrone di Ferrara.

La ditta garantisce in quali a inarivabile dei prodotti.

**Enomica Volta**

Un enorme successo ottiene ieri sera il capolavoro di costumi o di luoghi ed interpretato inappuntabilmente da distinti artisti.

Anche i quadri che precedono e seguono l'imponente lavoro sono meritevoli di essere veduti.

Per questo sera solo si replica l'interessante programma.

## C rriere Giudiziario

**CORTE D'ASSISE**

**Due processi in assuma**

**Il Segretario di Padramano**

**e il ricevitore postale di Forgaria.**

Ieri alla Corte d'assise si discusse, in contumacia degli imputati, due processi per peculati falsi e truffa: uno a carico dell'ex segretario comunale di Padramano, l'altro a carico dell'ex ricevitore postale di Forgaria. Entrambi sono uccelli di bosco, avendo riparato all'estero. Il primo, Raimondo Barberis fu Carlo d'anni 40, nato a Torino fuggì nel maggio dello scorso anno, approfittando per riparare all'estero d'una licenza di 10 giorni regolarmente concessagli. Da due anni copre il posto di segretario nel vicino comune di Padramano. Uomo disordinato a sciacquatore spendeva spandeva in divertimenti e in lussi specialmente a Udine.

Trascurava quindi l'ufficio e per far fronte agli impegni ricorreva al vecchio espediente di far danaro falsificando mandati e riscuotendo tasse proibite. Riuscì a danneggiare il Comune di circa 1300 lire.

Quando non poté più coprire il mal fatto prese la fuga.

Istruito il processo, fu colpito di mandato di cattura che pende ancora sulla sua testa.

Essendo irreperibile fu giudicato in contumacia, senza l'intervento dei giurati e condannato a 9 anni 4 mesi e 700 lire di multa.

Antonio Jogna Prat fu Leonardo d'anni 52 di Forgaria, alla morte del padre nel 1902 assunse direttamente l'ufficio di ricevitore postale del suo paese. In principio fece le cose per bene, ma poi i denari altrui lo affascinarono e distrasse da vari libretti a risparmi parecchie somme da 300, 400 a 500 lire; con raggi carpi un centinaio di lire a certo Vincenzo Leonarduzzi e si appropriò nel 1908 di L. 319,37 a danno dell'amministrazione postale. Quest'ammacco fu scoperto durante un'ispezione e in seguito a quello le altre marachelle. Vistosi perduto, fuggì per ignoti lidi, inseguito da mandato di cattura. Le inchieste ministeriali e giudiziarie accertarono tutte le sue gravi mancanze, per fu rinviato all'Assise per peculato, falso e truffa e per talitoli condannato a 7 anni 5 mesi e 720 lire di multa.

Pres. cav. Orlandi; Giudici Canossa e Pavanelli; P. M. Trabucchi; Cancelliere Febo.

**Processo per omicidio.**

Oggi si discute il processo per omicidio in confronto di Fabio Antonio Cadalino d'anni 20 di Masarolis (Torreano) che il 15 marzo scorso uccise certo Lodovico Macorig.

**Il processo Giordani**

all'Assise di Belluno

Belluno 13. — Oggi continuò questa Corte d'Assise il processo per omicidio contro il giovane Giordani di Claut. Si escussero diversi testimoni.

Durante l'interrogatorio di uno di essi si ebbe un incidente. L'avv. Bianco osservò al presidente che egli ha per sistema di accentuare e far ripetere le circostanze che stanno ad accusare l'imputato, sorvolando su quelle che la difesa vorrebbe chiarire a far risultare dalle deposizioni.

Il presidente, adirato, ribadì che egli compie scrupolosamente il suo dovere con tutti i mezzi atti al raggiungimento della verità e della giustizia; che non tollera osservazioni dagli avvocati e che è in grado di mettere a posto quanti gli muovono osservazioni ingiuste.

L'avv. Bianco aggiunse che così l'opera della difesa è intralciata per cui non è possibile proseguire; per prevenire l'imposizione della Corte decide a lasciare la toga.

L'avv. Frigimelco dichiarò di non poter venir meno al vincolo di solidarietà al collega della difesa, trovando giusta l'osservazione fatta dall'avv. Bianco.

Avendo gli avvocati lasciata la toga ed abbandonata l'aula, il presidente rimandò a domattina l'udienza.

Nell'aula gremita di popolo, l'incidente che provocò la chiusura dell'udienza, fu variamente commentato.

**Corte d'Appello di Venezia.**

**La condanna di un contrabbandiere.**

Pietro Somaro fu Antonio di anni 64 il 25 maggio 1909 in Orsiera fu trovato in possesso di 10 grammi di Tabacco da fumo, 10 grammi di fumo e 50 grammi di zucchero, il tutto di estera provenienza. Il Tribunale di Udine condannò Somaro a 20 giorni di detenzione ed alla multa di lire 451, nonché ad un anno di vigilanza speciale.

La Corte, in contumacia dell'imputato, conferma la sentenza.

**Un bruto in contumacia.**

Luigi Filippini fu Ad mo d'anni 60, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 11 e giorni 20 di reclusione per avere nel 17 e 18 giugno 1909 in luogo esposto al pubblico in comune di Cordemona commesso ripetutamente atti turpi su una fanciulla.

La Corte in contumacia confermò la sentenza.

Luigi Trincicchi gerente responsabile

## Ringraziamento.

La famiglia della compianta signora **Marianna Dell'Angelo Pivolaro** vivamente commossa per la plebiscitaria dimostrazione d'affetto tributatale, sento il dovere di porgerne a tutti sentitissime grazie. Ringrazia, pure, gli egregi sanitari Prof. Luigi Rippi e Dottori Milani, N. Marini e Giuseppe Celotti, che cercarono in tutti i modi di strappare alla morte la cara Estinta; a quest'ultimo, poi, (D. Celotti) rendo uno specialissimo ringraziamento per le intelligenti e veramente filiali cure prodigate fino all'ultimo istante.

Ospedale di Gemona, 12 dicembre 1909.

## Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità del **FOSFATO PULZONI** è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitico.

Brescia 12 novembre 1909.  
Ho adoperato e adopero il **FOSFATO PULZONI** nei bambini operati di vegetazioni adenoidi, con ritardo sviluppo scheletrico e indebolimento generale dell'organismo. E' uno dei migliori medicamenti che escludi, in tal caso, il buon esito operativo.

**DOTT. CESARE RUSCONI**  
Specialista delle malattie d'Orecchio, Naso e Gola.  
Brescia.

Esigere il genuino **FOSFATO PULZONI**. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

In Italia: **A. MANZONI & C.**, Milano Via S. Paolo, 11.

## Concorso

A tutto 20 corrente è aperto il concorso alla condotta Veterinaria del comune di Cividale (Udine). Stipendio anno L. 1000 suscettibile di prossimo aumento.

Documenti soliti. Assunzione condotta, col 1 gennaio 1910.

Udine - **L. MARCI** - Piazza V. E.

(-)-

**Biancheria confezionata**

Corredi da Sposa e da Casa di lavorazione propria

Premiata con Diploma d'Onore

Esposiz. campionaria Nazionale 1903

Esposiz. Regionale di Udine 1903

**Casa di confezione**

Deposito Costumi e Mantelli per signora

Quale aperitivo tonico preferite sempre

**L'AMARO**

**D A F**

Distilleria Agricola Friulana

**CANCIANI e CREMER - UDINE**

**SI CHIUDE**

**DEFINITIVAMENTE**

entro il corrente mese l'emissione delle obbligazioni del **PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA di SAN MARINO**.

**Da vendere o d'affittare**

avviato Ufficio in città, con relativa forza d'acqua.

Rivolgersi Agenzia Manzoni.

**D. r. Cav. Ugo Ersetti**

specialista malattie delle donne e bambini

Consultazioni nell'ambulatorio del d. r. Sonini dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 tutti i giorni. — Udine Via Cortazzi N. 11 telefono 374.

**Cercasi** Socio Amministratore stipendiato per industria avviata e lucrosa. Occorre no L. 10-15.000. S. r. verso O. G. M. presso A. Manzoni. Udine.

**Ditta primaria in manifatture**

fa ricerca di abili agenti per banco. Informazioni presso l'Agenzia Manzoni — Udine.

**Signorina** che desidera impiego a San Marino

**Sirofina**  
Tossi ostinate  
Influenza  
Scrofola  
"Roche"  
Pia. orig. L. 4.-

**CASA DI SALUTE**  
del **D. r. Metello Cominotti**  
Tolmezzo  
per **CHIRURGIA GENERALE**  
**OSTETRICIA - GINECOLOGIA**

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di bagno da due o un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termofone.  
**Direttore dott. M. Cominotti.**  
**Segretario Rag. G. B. Cacitti.**

## Camillo Montico

Principale Stabilimento

**Pianoforti**

vendita e noleggio

N. 20 Via della Posta N. 20 (ex negozio Morgante)

Grande assortimento grammofoni — dischi — strumenti e musica di tutte le edizioni.

**Vendita esclusiva**

**Fonola** - Liebmannist - Pianino automatico - Dischi per grammofoni con canzoni triestine e villotte friulane.

**Sono 500.000**

i Premi e i rimborsi assegnati al **PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA di SAN MARINO**.

Entro il corrente mese si chiude la vendita delle obbligazioni e delle diacine di obbligazioni che hanno assicurata la vincita di un Premio importante di nove rimborsi.

**Casa di Cura**

per le malattie di

**Naso, Gola**

**Orecchio**

del **Dott. Cav. ZAPPAROLI**

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 96

**Visite tutti i giorni**

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

**STABILIMENTO BACOLOGICO**

**Dott. V. COSTANTINI**

In **Vittorio Veneto**

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro a due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906.

1.0 Inoculo cellulare bianco-giallo giapponese.

1.0 Inoculo cellulare bianco-giallo sio, 1000

Biglietto-oro cellulare sferico.

1.0 Inoculo cellulare sferico.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Malattie della bocca**

**e dei denti**

**Dott. ERMINIO OLONFERO**

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento oro, porcellana — Raddrizzamento — Corone, lavori a Ponte.

Udine dalle 9 - 12 alle 14 - 15.

Udine - Via della Posta N. 36 1.0 p. Telefono 252.

Premiata Officineria - Confezioneria - Boffiglieria  
**Girolamo Barbaro**  
Via Paolo Cancellani N. 1 — UDINE — Telef. 2-33  
**Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confezioni finissime, Cioccolatini, Gianduja e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo The Idavvati in vasetti e sciolto.**

**SPECIALITÀ PANETTONI**  
Mostarda, Mandorli, Torrone, Gianduja, Fondant, Cioccolato, Torroncini di Cremona. Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso. — **Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenienti** — Anche in provincia.

**Ing. C. FACHINI**  
**Deposito Macchine ed accessori**  
Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

**Gomme**  
**Rubinetterie**  
**Assortimento:**  
pompe tedesche per acqua d'ogni sistema;  
pompe americane per scavi;  
pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

**Pavimenti moderni ed igienici**

Il **Linoform** ed il **Sughero** servono per pavimentare qualsiasi ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione; e si applicano sul legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parquet, piastrella etc.

Igienici, eleganti e di durata superiore agli altri pavimenti. — Impenetrabili ai liquidi ed alla polvere. — Non ricevono, né conservano macchie di sorta.

**Ricchissimo deposito** di **Tappeti** d'ogni qualità e misura per scandole, sottolavabo, sottotavoli, etc.; nonché **Corse** in tutte le larghezze, qualità e disegni.

Pregate una visita al deposito per vedere le novità dell'arte.

**Giuseppe Di Piazza**  
UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE  
tre medaglie d'oro e croce insigna

**Esecuzione perfetta a qualunque tempo**

— Assume qualsiasi lavoro fotografico.

**Specialità in pose artistiche**

Vendita accessori per fotografia

Deposito delle rinomate carte **GEVAERT**

Lastre **Capelli e MAUFF**

**Succursali Gemona e Palmanova**

— **PREZZI MODICISSIMI** —

**PRIMARIA SARTORIA**

alla **Città di PARIGI**

UDINE - Via Savorgnana 5, Telefono 3-68 - UDINE

**Martini & Visentin**

Tagliatori per Uomo e Signora

Specialità abiti neri — costumi sport

Costumi tailleurs per signora

Impermeabili inglesi

**Cerco questi libri**

Chi avesse di questi libri è gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.

**Giuseppe Malatini**

Libreria Dante UDINE

Via Merceria 6.

**Dante.** Tutte le edizioni prima del 1499.

**Dante.** Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515.

**Parlati.** Ilyricum sacrum (qualunque edizione).

**Goldoni.** Commedie. Ediz. Zatta, 44 volumi.

**Alberti Magnus.** Opera Omnia.

**Bibbia.** stampata prima del 1501.

**Baronius.** Annales Ecclesiastici.

**Bollandus.** Acta Sanctorum (Completio).

**Duns Scotus.** Opera Omnia.

**Muratori.** Rerum Italicarum scriptores.

**Mercatores.** Atlante di Geografia.

**Blaeu.** Teatrum Orbis Terrarum.

**Tolomeo.** Geografia. Ediz. prima del 1510.

**Migne.** Patrologia cursus completus.

**Ugolini.** Acta Sanctorum antiquitatum.

**Mabilon.** Acta Sanctorum antiquitatum.

**Libro d'Henric.** ediz. sino al 1550.

**Poliphilo.** La Hypnerotomachia (qualunque ediz.).

**Venezia.** Libri, manoscritti, opuscoli su Venezia.

**Moliere.** Corneille, mais anciennes editions.

**Romanin.** Storia di Venezia.

**Sabellico.** Historia Vniverſalis. Ediz. prima del 1500.

**Ortelio.** Teatrum del Mondo, ediz. 1550.

**Petrarca.** Qualunque edizione prima del 1498.



## Il figlio del cassiere

Il colloquio tra padre e figlio durò ancora a lungo e quando Goffredo si alzò in piedi il vecchio Montchal domandò:

— Confidarsi in una Silvana di un verme veduto?

— Certo — rispose il giovane.

— Essa ha diritto di sapere che tu sei vivo.

— Mi verrai a trovare?

— Spesso.

— Mi condurrà Silvana?

— No, vi esporrei al pericolo di essere scoperto dalla polizia.

— I due uomini si abbracciarono di nuovo teneramente.

Quando Goffredo in tutta segretezza confidò alla sorella che il

50 loro padre era vivo, e che egli aveva parlato con lui, Silvana non si dimostrò sorpresa.

— Io sapevo che nostro padre è vivo — essa disse sorridendo.

— Ma tu assestasti di aver ricominciato il tuo cavarlo nel guicciolo di Chambers — mormorò Goffredo.

— Asserivo il falso per impedire che la polizia avesse a rintracciare nostro padre ed arrestarlo.

— Ma perché tacesti a me la verità? — chiese Goffredo.

— Perché un segreto è un custodito quando è conosciuto da più di una persona. Ma invece di interrogarmi narrarmi tutto quanto ti ha detto il nostro buon babbo.

Goffredo nulla tacque alla sorella e quando le ebbe detto che non era ancora possibile provare l'innocenza del loro padre, la fanciulla mormorò:

— C'è forse chi si incaricherà

di provarla.

— Chi è costui? — domandò Goffredo con ansia indecisa.

— Il duca di Saulzier.

— Che cosa può sapere lui?

— Non me lo disse, ma è certo che egli sa molte cose sul conto di Alfredo Lafontelle. Credi tu che il

— Sì, egli ti ama appassionatamente; io l'ho letto nei suoi occhi — rispose Goffredo.

— Allora sta certo che il duca non tarderà a rivelarmi tutto ciò che sa a proposito delle gesta di Alfredo Lafontelle.

VIII.

Sì, il duca Gilberto di Saulzier era veramente un grandissimo innamorato di Silvana Montchal. La di lei bellezza aveva dapprima colpito il giovane aristocratico, poi egli si era sentito attirare verso di lei dal candore, dalla fierezza e dal corag-

gio della fanciulla.

— Io l'amo e sarei il più felice del mortale se non riuscissi a farla mia moglie — mormorava mentre usciva dalla casa del signor Lieberg.

E mentre camminava continuava il suo soliloquio.

— Fratello e sorella mi hanno parlato di una santa missione che devono compiere, io so la missione che vogliono compiere! si tratta di riabilitare il nome del padre e il loro. Io la fede mia è proprio una santa missione ed io, a loro insaputa, voglio aiutarli a compierla e di riuscirci. Nel suo delirio quel farabutto di Alfredo Lafontelle ha parlato troppo.

Camminando il duca si era diretto verso il boulevard Sebastopol, dove giunto entrò in una casa di bellissima apparenza.

Senza chiedere nulla al portinaio, salì le scale e giunse al primo piano

aperse un uscio sul quale era scritto a caratteri dorati:

« Agenzia di informazioni diretta da Ernesto Rofice, ex-ispettore di polizia ».

In un'anticamera trovò un insetto.

— È visibile il signor Rofice? — gli domandò il signor di Saulzier.

— Sempre per il signor duca — rispose l'inseriente inchinandosi rispettosamente.

— Allora annunciatemi.

— L'inseriente fece attraversare al duca parecchie stanze in cui trovavansi degli impiegati intenti a scrivere, poi lo introdusse nel gabinetto del signor Rofice.

— Voi signor duca! — esclamò l'ex-ispettore alzandosi in piedi.

— Sì, mio caro signor Rofice. Ho bisogno dell'opera vostra intelligente.

**Orario ferroviario.**

**PARIGI - GENEVA**

Per Pontebba: L. 10.44; G. 10.50; A. 10.55; D. 10.58; L. 11.00; G. 11.05; A. 11.10; D. 11.15; L. 11.20; G. 11.25; A. 11.30; D. 11.35; L. 11.40; G. 11.45; A. 11.50; D. 11.55; L. 12.00; G. 12.05; A. 12.10; D. 12.15; L. 12.20; G. 12.25; A. 12.30; D. 12.35; L. 12.40; G. 12.45; A. 12.50; D. 12.55; L. 13.00; G. 13.05; A. 13.10; D. 13.15; L. 13.20; G. 13.25; A. 13.30; D. 13.35; L. 13.40; G. 13.45; A. 13.50; D. 13.55; L. 14.00; G. 14.05; A. 14.10; D. 14.15; L. 14.20; G. 14.25; A. 14.30; D. 14.35; L. 14.40; G. 14.45; A. 14.50; D. 14.55; L. 15.00; G. 15.05; A. 15.10; D. 15.15; L. 15.20; G. 15.25; A. 15.30; D. 15.35; L. 15.40; G. 15.45; A. 15.50; D. 15.55; L. 16.00; G. 16.05; A. 16.10; D. 16.15; L. 16.20; G. 16.25; A. 16.30; D. 16.35; L. 16.40; G. 16.45; A. 16.50; D. 16.55; L. 17.00; G. 17.05; A. 17.10; D. 17.15; L. 17.20; G. 17.25; A. 17.30; D. 17.35; L. 17.40; G. 17.45; A. 17.50; D. 17.55; L. 18.00; G. 18.05; A. 18.10; D. 18.15; L. 18.20; G. 18.25; A. 18.30; D. 18.35; L. 18.40; G. 18.45; A. 18.50; D. 18.55; L. 19.00; G. 19.05; A. 19.10; D. 19.15; L. 19.20; G. 19.25; A. 19.30; D. 19.35; L. 19.40; G. 19.45; A. 19.50; D. 19.55; L. 20.00; G. 20.05; A. 20.10; D. 20.15; L. 20.20; G. 20.25; A. 20.30; D. 20.35; L. 20.40; G. 20.45; A. 20.50; D. 20.55; L. 21.00; G. 21.05; A. 21.10; D. 21.15; L. 21.20; G. 21.25; A. 21.30; D. 21.35; L. 21.40; G. 21.45; A. 21.50; D. 21.55; L. 22.00; G. 22.05; A. 22.10; D. 22.15; L. 22.20; G. 22.25; A. 22.30; D. 22.35; L. 22.40; G. 22.45; A. 22.50; D. 22.55; L. 23.00; G. 23.05; A. 23.10; D. 23.15; L. 23.20; G. 23.25; A. 23.30; D. 23.35; L. 23.40; G. 23.45; A. 23.50; D. 23.55; L. 24.00; G. 24.05; A. 24.10; D. 24.15; L. 24.20; G. 24.25; A. 24.30; D. 24.35; L. 24.40; G. 24.45; A. 24.50; D. 24.55; L. 25.00; G. 25.05; A. 25.10; D. 25.15; L. 25.20; G. 25.25; A. 25.30; D. 25.35; L. 25.40; G. 25.45; A. 25.50; D. 25.55; L. 26.00; G. 26.05; A. 26.10; D. 26.15; L. 26.20; G. 26.25; A. 26.30; D. 26.35; L. 26.40; G. 26.45; A. 26.50; D. 26.55; L. 27.00; G. 27.05; A. 27.10; D. 27.15; L. 27.20; G. 27.25; A. 27.30; D. 27.35; L. 27.40; G. 27.45; A. 27.50; D. 27.55; L. 28.00; G. 28.05; A. 28.10; D. 28.15; L. 28.20; G. 28.25; A. 28.30; D. 28.35; L. 28.40; G. 28.45; A. 28.50; D. 28.55; L. 29.00; G. 29.05; A. 29.10; D. 29.15; L. 29.20; G. 29.25; A. 29.30; D. 29.35; L. 29.40; G. 29.45; A. 29.50; D. 29.55; L. 30.00; G. 30.05; A. 30.10; D. 30.15; L. 30.20; G. 30.25; A. 30.30; D. 30.35; L. 30.40; G. 30.45; A. 30.50; D. 30.55; L. 31.00; G. 31.05; A. 31.10; D. 31.15; L. 31.20; G. 31.25; A. 31.30; D. 31.35; L. 31.40; G. 31.45; A. 31.50; D. 31.55; L. 32.00; G. 32.05; A. 32.10; D. 32.15; L. 32.20; G. 32.25; A. 32.30; D. 32.35; L. 32.40; G. 32.45; A. 32.50; D. 32.55; L. 33.00; G. 33.05; A. 33.10; D. 33.15; L. 33.20; G. 33.25; A. 33.30; D. 33.35; L. 33.40; G. 33.45; A. 33.50; D. 33.55; L. 34.00; G. 34.05; A. 34.10; D. 34.15; L. 34.20; G. 34.25; A. 34.30; D. 34.35; L. 34.40; G. 34.45; A. 34.50; D. 34.55; L. 35.00; G. 35.05; A. 35.10; D. 35.15; L. 35.20; G. 35.25; A. 35.30; D. 35.35; L. 35.40; G. 35.45; A. 35.50; D. 35.55; L. 36.00; G. 36.05; A. 36.10; D. 36.15; L. 36.20; G. 36.25; A. 36.30; D. 36.35; L. 36.40; G. 36.45; A. 36.50; D. 36.55; L. 37.00; G. 37.05; A. 37.10; D. 37.15; L. 37.20; G. 37.25; A. 37.30; D. 37.35; L. 37.40; G. 37.45; A. 37.50; D. 37.55; L. 38.00; G. 38.05; A. 38.10; D. 38.15; L. 38.20; G. 38.25; A. 38.30; D. 38.35; L. 38.40; G. 38.45; A. 38.50; D. 38.55; L. 39.00; G. 39.05; A. 39.10; D. 39.15; L. 39.20; G. 39.25; A. 39.30; D. 39.35; L. 39.40; G. 39.45; A. 39.50; D. 39.55; L. 40.00; G. 40.05; A. 40.10; D. 40.15; L. 40.20; G. 40.25; A. 40.30; D. 40.35; L. 40.40; G. 40.45; A. 40.50; D. 40.55; L. 41.00; G. 41.05; A. 41.10; D. 41.15; L. 41.20; G. 41.25; A. 41.30; D. 41.35; L. 41.40; G. 41.45; A. 41.50; D. 41.55; L. 42.00; G. 42.05; A. 42.10; D. 42.15; L. 42.20; G. 42.25; A. 42.30; D. 42.35; L. 42.40; G. 42.45; A. 42.50; D. 42.55; L. 43.00; G. 43.05; A. 43.10; D. 43.15; L. 43.20; G. 43.25; A. 43.30; D. 43.35; L. 43.40; G. 43.45; A. 43.50; D. 43.55; L. 44.00; G. 44.05; A. 44.10; D. 44.15; L. 44.20; G. 44.25; A. 44.30; D. 44.35; L. 44.40; G. 44.45; A. 44.50; D. 44.55; L. 45.00; G. 45.05; A. 45.10; D. 45.15; L. 45.20; G. 45.25; A. 45.30; D. 45.35; L. 45.40; G. 45.45; A. 45.50; D. 45.55; L. 46.00; G. 46.05; A. 46.10; D. 46.15; L. 46.20; G. 46.25; A. 46.30; D. 46.35; L. 46.40; G. 46.45; A. 46.50; D. 46.55; L. 47.00; G. 47.05; A. 47.10; D. 47.15; L. 47.20; G. 47.25; A. 47.30; D. 47.35; L. 47.40; G. 47.45; A. 47.50; D. 47.55; L. 48.00; G. 48.05; A. 48.10; D. 48.15; L. 48.20; G. 48.25; A. 48.30; D. 48.35; L. 48.40; G. 48.45; A. 48.50; D. 48.55; L. 49.00; G. 49.05; A. 49.10; D. 49.15; L. 49.20; G. 49.25; A. 49.30; D. 49.35; L. 49.40; G. 49.45; A. 49.50; D. 49.55; L. 50.00; G. 50.05; A. 50.10; D. 50.15; L. 50.20; G. 50.25; A. 50.30; D. 50.35; L. 50.40; G. 50.45; A. 50.50; D. 50.55; L. 51.00; G. 51.05; A. 51.10; D. 51.15; L. 51.20; G. 51.25; A. 51.30; D. 51.35; L. 51.40; G. 51.45; A. 51.50; D. 51.55; L. 52.00; G. 52.05; A. 52.10; D. 52.15; L. 52.20; G. 52.25; A. 52.30; D. 52.35; L. 52.40; G. 52.45; A. 52.50; D. 52.55; L. 53.00; G. 53.05; A. 53.10; D. 53.15; L. 53.20; G. 53.25; A. 53.30; D. 53.35; L. 53.40; G. 53.45; A. 53.50; D. 53.55; L. 54.00; G. 54.05; A. 54.10; D. 54.15; L. 54.20; G. 54.25; A. 54.30; D. 54.35; L. 54.40; G. 54.45; A. 54.50; D. 54.55; L. 55.00; G. 55.05; A. 55.10; D. 55.15; L. 55.20; G. 55.25; A. 55.30; D. 55.35; L. 55.40; G. 55.45; A. 55.50; D. 55.55; L. 56.00; G. 56.05; A. 56.10; D. 56.15; L. 56.20; G. 56.25; A. 56.30; D. 56.35; L. 56.40; G. 56.45; A. 56.50; D. 56.55; L. 57.00; G. 57.05; A. 57.10; D. 57.15; L. 57.20; G. 57.25; A. 57.30; D. 57.35; L. 57.40; G. 57.45; A. 57.50; D. 57.55; L. 58.00; G. 58.05; A. 58.10; D. 58.15; L. 58.20; G. 58.25; A. 58.30; D. 58.35; L. 58.40; G. 58.45; A. 58.50; D. 58.55; L. 59.00; G. 59.05; A. 59.10; D. 59.15; L. 59.20; G. 59.25; A. 59.30; D. 59.35; L. 59.40; G. 59.45; A. 59.50; D. 59.55; L. 60.00; G. 60.05; A. 60.10; D. 60.15; L. 60.20; G. 60.25; A. 60.30; D. 60.35; L. 60.40; G. 60.45; A. 60.50; D. 60.55; L. 61.00; G. 61.05; A. 61.10; D. 61.15; L. 61.20; G. 61.25; A. 61.30; D. 61.35; L. 61.40; G. 61.45; A. 61.50; D. 61.55; L. 62.00; G. 62.05; A. 62.10; D. 62.15; L. 62.20; G. 62.25; A. 62.30; D. 62.35; L. 62.40; G. 62.45; A. 62.50; D. 62.55; L. 63.00; G. 63.05; A. 63.10; D. 63.15; L. 63.20; G. 63.25; A. 63.30; D. 63.35; L. 63.40; G. 63.45; A. 63.50; D. 63.55; L. 64.00; G. 64.05; A. 64.10; D. 64.15; L. 64.20; G. 64.25; A. 64.30; D. 64.35; L. 64.40; G. 64.45; A. 64.50; D. 64.55; L. 65.00; G. 65.05; A. 65.10; D. 65.15; L. 65.20; G. 65.25; A. 65.30; D. 65.35; L. 65.40; G. 65.45; A. 65.50; D. 65.55; L. 66.00; G. 66.05; A. 66.10; D. 66.15; L. 66.20; G. 66.25; A. 66.30; D. 66.35; L. 66.40; G. 66.45; A. 66.50; D. 66.55; L. 67.00; G. 67.05; A. 67.10; D. 67.15; L. 67.20; G. 67.25; A. 67.30; D. 67.35; L. 67.40; G. 67.45; A. 67.50; D. 67.55; L. 68.00; G. 68.05; A. 68.10; D. 68.15; L. 68.20; G. 68.25; A. 68.30; D. 68.35; L. 68.40; G. 68.45; A. 68.50; D. 68.55; L. 69.00; G. 69.05; A. 69.10; D. 69.15; L. 69.20; G. 69.25; A. 69.30; D. 69.35; L. 69.40; G. 69.45; A. 69.50; D. 69.55; L. 70.00; G. 70.05; A. 70.10; D. 70.15; L. 70.20; G. 70.25; A. 70.30; D. 70.35; L. 70.40; G. 70.45; A. 70.50; D. 70.55; L. 71.00; G. 71.05; A. 71.10; D. 71.15; L. 71.20; G. 71.25; A. 71.30; D. 71.35; L. 71.40; G. 71.45; A. 71.50; D. 71.55; L. 72.00; G. 72.05; A. 72.10; D. 72.15; L. 72.20; G. 72.25; A. 72.30; D. 72.35; L. 72.40; G. 72.45; A. 72.50; D. 72.55; L. 73.00; G. 73.05; A. 73.10; D. 73.15; L. 73.20; G. 73.25; A. 73.30; D. 73.35; L. 73.40; G. 73.45; A. 73.50; D. 73.55; L. 74.00; G. 74.05; A. 74.10; D. 74.15; L. 74.20; G. 74.25; A. 74.30; D. 74.35; L. 74.40; G. 74.45; A. 74.50; D. 74.55; L. 75.00; G. 75.05; A. 75.10; D. 75.15; L. 75.20; G. 75.25; A. 75.30; D. 75.35; L. 75.40; G. 75.45; A. 75.50; D. 75.55; L. 76.00; G. 76.05; A. 76.10; D. 76.15; L. 76.20; G. 76.25; A. 76.30; D. 76.35; L. 76.40; G. 76.45; A. 76.50; D. 76.55; L. 77.00; G. 77.05; A. 77.10; D. 77.15; L. 77.20; G. 77.25; A. 77.30; D. 77.35; L. 77.40; G. 77.45; A. 77.50; D. 77.55; L. 78.00; G. 78.05; A. 78.10; D. 78.15; L. 78.20; G. 78.25; A. 78.30; D. 78.35; L. 78.40; G. 78.45; A. 78.50; D. 78.55; L. 79.00; G. 79.05; A. 79.10; D. 79.15; L. 79.20; G. 79.25; A. 79.30; D. 79.35; L. 79.40; G. 79.45; A. 79.50; D. 79.55; L. 80.00; G. 80.05; A. 80.10; D. 80.15; L. 80.20; G. 80.25; A. 80.30; D. 80.35; L. 80.40; G. 80.45; A. 80.50; D. 80.55; L. 81.00; G. 81.05; A. 81.10; D. 81.15; L. 81.20; G. 81.25; A. 81.30; D. 81.35; L. 81.40; G. 81.45; A. 81.50; D. 81.55; L. 82.00; G. 82.05; A. 82.10; D. 82.15; L. 82.20; G. 82.25; A. 82.30; D. 82.35; L. 82.40; G. 82.45; A. 82.50; D. 82.55; L. 83.00; G. 83.05; A. 83.10; D. 83.15; L. 83.20; G. 83.25; A. 83.30; D. 83.35; L. 83.40; G. 83.45; A. 83.50; D. 83.55; L. 84.00; G. 84.05; A. 84.10; D. 84.15; L. 84.20; G. 84.25; A. 84.30; D. 84.35; L. 84.40; G. 84.45; A. 84.50; D. 84.55; L. 85.00; G. 85.05; A. 85.10; D. 85.15; L. 85.20; G. 85.25; A. 85.30; D. 85.35; L. 85.40; G. 85.45; A. 85.50; D. 85.55; L. 86.00; G. 86.05; A. 86.10; D. 86.15; L. 86.20; G. 86.25; A. 86.30; D. 86.35; L. 86.40; G. 86.45; A. 86.50; D. 86.55; L. 87.00; G. 87.05; A. 87.10; D. 87.15; L. 87.20; G. 87.25; A. 87.30; D. 87.35; L. 87.40; G. 87.45; A. 87.50; D. 87.55; L. 88.00; G. 88.05; A. 88.10; D. 88.15; L. 88.20; G. 88.25; A. 88.30; D. 88.35; L. 88.40; G. 88.45; A. 88.50; D. 88.55; L. 89.00; G. 89.05; A. 89.10; D. 89.15; L. 89.20; G. 89.25; A. 89.30; D. 89.35; L. 89.40; G. 89.45; A. 89.50; D. 89.55; L. 90.00; G. 90.05; A. 90.10; D. 90.15; L. 90.20; G. 90.25; A. 90.30; D. 90.35; L. 90.40; G. 90.45; A. 90.50; D. 90.55; L. 91.00; G. 91.05; A. 91.10; D. 91.15; L. 91.20; G. 91.25; A. 91.30; D. 91.35; L. 91.40; G. 91.45; A. 91.50; D. 91.55; L. 92.00; G. 92.05; A. 92.10; D. 92.15; L. 92.20; G. 92.25; A. 92.30; D. 92.35; L. 92.40; G. 92.45; A. 92.50; D. 92.55; L. 93.00; G. 93.05; A. 93.10; D. 93.15; L. 93.20; G. 93.25; A. 93.30; D. 93.35; L. 93.40; G. 93.45; A. 93.50; D. 93.55; L. 94.00; G. 94.05; A. 94.10; D. 94.15; L. 94.20; G. 94.25; A. 94.30; D. 94.35; L. 94.40; G. 94.45; A. 94.50; D. 94.55; L. 95.00; G. 95.05; A. 95.10; D. 95.15; L. 95.20; G. 95.25; A. 95.30; D. 95.35; L. 95.40; G. 95.45; A. 95.50; D. 95.55; L. 96.00; G. 96.05; A. 96.10; D. 96.15; L. 96.20; G. 96.25; A. 96.30; D. 96.35; L. 96.40; G. 96.45; A. 96.50; D. 96.55; L. 97.00; G. 97.05; A. 97.10; D. 97.15; L. 97.20; G. 97.25; A. 97.30; D. 97.35; L. 97.40; G. 97.45; A. 97.50; D. 97.55; L. 98.00; G. 98.05; A. 98.10; D. 98.15; L. 98.20; G. 98.25; A. 98.30; D. 98.35; L. 98.40; G. 98.45; A. 98.50; D. 98.55; L. 99.00; G. 99.05; A. 99.10; D. 99.15; L. 99.20; G. 99.25; A. 99.30; D. 99.35; L. 99.40; G. 99.45; A. 99.50; D. 99.55; L. 100.00; G. 100.05; A. 100.10; D. 100.15; L. 100.20; G. 100.25; A. 100.30; D. 100.35; L. 100.40; G. 100.45; A. 100.50; D. 100.55; L. 101.00; G. 101.05; A. 101.10; D. 101.15; L. 101.20; G. 101.25; A. 101.30; D. 101.35; L. 101.40; G. 101.45; A. 101.50; D. 101.55; L. 102.00; G. 102.05; A. 102.10; D. 102.15; L. 102.20; G. 102.25; A. 102.30; D. 102.35; L. 102.40; G. 102.45; A. 102.50; D. 102.55; L. 103.00; G. 103.05; A. 103.10; D. 103.15; L. 103.20; G. 103.25; A. 103.30; D. 103.35; L. 103.40; G. 103.45; A. 103.50; D. 103.55; L. 104.00; G. 104.05; A. 104.10; D. 104.15; L. 104.20; G. 104.25; A. 104.30; D. 104.35; L. 104.40; G. 104.45; A. 104.50; D. 104.55; L. 105.00; G. 105.05; A. 105.10; D. 105.15; L. 105.20; G. 105.25; A. 105.30; D. 105.35; L. 105.40; G. 105.45; A. 105.50; D. 105.55; L. 106.00; G. 106.05; A. 106.10; D. 106.15; L. 106.20; G. 106.25; A. 106.30; D. 106.35; L. 106.40; G. 106.45; A. 106.50; D. 106.55; L. 107.00; G. 107.05; A. 107.10; D. 107.15; L. 107.20; G. 107.25; A. 107.30; D. 107.35; L. 107.40; G. 107.45; A. 107.50; D. 107.55; L. 108.00; G. 108.05; A. 108.10; D. 108.15; L. 108.20; G. 108.25; A. 108.30; D. 108.35; L. 108.40; G. 108.45; A. 108.50; D. 108.55; L. 109.00; G. 109.05; A. 109.10; D. 109.15; L. 109.20; G. 109.25; A. 109.30; D. 109.35; L. 109.40; G. 109.45; A. 109.50; D. 109.55; L. 110.00; G. 110.05; A. 110.10; D. 110.15; L. 110.20; G. 110.25; A. 110.30; D. 110.35; L. 110.40; G. 110.45; A. 110.50; D. 110.55; L. 111.00; G. 111.05; A. 111.10; D. 111.15; L. 111.20; G. 111.25; A. 111.